

*a Tutti i Clienti
Loro sedi*

Oggetto: OBBLIGO DI ACCETTAZIONE PAGAMENTI TRAMITE POS (BANCOMAT, CARTE PREPAGATE E DI CREDITO) PER IMPORTI SUPERIORI A 30 EURO

L'argomento in oggetto era già stato trattato da una precedente circolare di studio (Circolare n° 05-2014).

Già nella citata circolare avevamo preannunciato che dal **30 giugno 2014** sarebbe scattato l'obbligo per commercianti e professionisti di dotarsi di **POS** (Point Of Sale) per i pagamenti con carta di credito, carta prepagata o bancomat, mentre dal **29 luglio 2014** sarebbe diventato operativo il nuovo regolamento sulle **commissioni per gli esercenti** che avrebbero dovuto utilizzare il POS per le transazioni con moneta elettronica.

Nella precedente circolare, ci permettemmo di osservare che la norma testualmente prevede quanto segue:

" A decorrere dal 30 giugno 2014, i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231".

Come già puntualizzato in precedenza, con la circolare 10-C-2014 il Consiglio Nazionale Forense ha sostenuto la tesi secondo cui la previsione normativa non pare stabilire affatto che tutti i professionisti e commercianti debbano dotarsi di un POS, né tanto meno che tutti i pagamenti dalla data del 30/06/2014 debbano essere effettuati con tali modalità, ma solamente che nel caso in cui il Cliente voglia pagare con carta di credito il professionista o commerciante sia tenuto ad accettare tale forma di pagamento. In altre parole, salvi i limiti vigenti nell'ordinamento (perché previsti da altre fonti; si pensi ad esempio al divieto di pagamento in contanti oltre la soglia di mille euro, previsto dalla normativa antiriciclaggio, espressamente richiamata dalla disposizione in commento; cfr. art. 49, d. lgs. 231/2007), la volontà della parti del contratto (cliente e

KERDOS

professionista/commerciante) resterebbe ancora il riferimento principale per la individuazione delle forme di pagamento. Secondo la tesi del Consiglio Nazionale Forense, dunque, la normativa in oggetto introdurrebbe un onere, piuttosto che un obbligo giuridico, ed il suo campo di applicazione sarebbe necessariamente limitato ai casi nei quali saranno i clienti a richiedere di potersi liberare dall'obbligazione pecuniaria a proprio carico per il tramite di carta di debito. In ogni caso, qualora il cliente dovesse effettivamente richiedere di effettuare il pagamento tramite carta di debito, ed il professionista o commerciante fossero sprovvisti di terminale POS, si determinerebbe semplicemente la fattispecie della mora del creditore, che, come noto, non libera il debitore dall'obbligazione.

Nel 2014, nel periodo in cui fu emanata la circolare del Consiglio Nazionale Forense, la normativa non prevedeva alcuna sanzione per la mancata osservanza della normativa in oggetto e pertanto lo Studio consigliò i Clienti di attendere futuri chiarimenti ed interpretazioni normative.

In questi giorni è stata diffusa la notizia che è oggetto di discussione parlamentare il Disegno di Legge n° 1747, che starebbe per introdurre una sanzione da 500 a 1.000 Euro e addirittura la sospensione dell'attività in caso di mancato adeguamento all'obbligo di accettare pagamenti tramite POS. Si è in attesa della conversione in legge del DDL di cui sopra ed ovviamente ogni valutazione andrà rieseguita quando il testo normativo sarà definitivo.

Lo Studio predisporrà una nuova circolare per informarVi delle novità sull'argomento in oggetto.

Lissone, 18 Marzo 2015.